



IFRS UPDATE

5 | 2023

**Impatti contabili in
contesti di incertezza**

PREMESSA

Diverse autorità di regolamentazione e vigilanza a livello internazionale - fra cui la European Securities and Markets Authority (ESMA), l'International Organization of Securities Commissions (IOSCO) e lo UK's Financial Reporting Council (FRC) - hanno reso pubbliche le loro priorità di vigilanza e le principali aree di interesse con riferimento ai bilanci 2022/23.

Le autorità hanno discusso degli effetti dell'attuale congiuntura economica, influenzata da fattori quali la pandemia da COVID-19, le sfide della supply chain, l'invasione russa dell'Ucraina, l'aumento dei prezzi dell'energia e le carenze negli approvvigionamenti, le pressioni inflazionistiche, la volatilità dei tassi di cambio e l'aumento dei tassi di interesse.

Un tema comune emerso dalle linee guida adottate dalle diverse autorità di regolamentazione è che le entità stanno vivendo tempi di incertezza senza precedenti. Questa incertezza comporta numerose implicazioni contabili riguardanti ad esempio la continuità aziendale, giudizi significativi, stime e incertezza nelle stime, impairment delle attività non finanziarie, valutazioni circa il controllo, il controllo congiunto e l'influenza significativa, ed altri aspetti.

Il presente IFRS Update tratta alcune di queste implicazioni e considerazioni per le entità che devono redigere i bilanci per l'esercizio che termina il 31 dicembre 2022 e successivi.

IN SINTESI

Fattori come la pandemia da COVID-19, l'evoluzione dei rischi geopolitici, carenze negli approvvigionamenti energetici e le pressioni inflazionistiche danno luogo a un contesto economico incerto.

Vi sono numerose implicazioni contabili in diverse aree fra cui valutazioni sulla continuità aziendale, giudizi e stime, impairment di attività non finanziarie, ecc. La presente pubblicazione tratta molte di queste implicazioni.

CONTABILIZZAZIONE IN TEMPI DI INCERTEZZA

Nel seguito trattiamo alcune considerazioni utili per le entità durante la redazione dei bilanci stanti le attuali condizioni di incertezza. Tutti gli esempi forniti nella presente pubblicazione sono da intendersi di natura illustrativa e non devono essere considerati come modelli. Le entità devono considerare attentamente i propri fatti e circostanze peculiari. In alcuni casi, la presente pubblicazione fa riferimento alle opinioni e alle aspettative delle autorità di regolamentazione e vigilanza. Se non diversamente specificato, BDO non approva né raccomanda queste opinioni.

Continuità aziendale

A causa del deterioramento delle condizioni economiche e delle incertezze geopolitiche, molte entità hanno registrato una significativa flessione dei ricavi, un aumento dei costi o entrambi. Molte entità che operano nelle aree colpite dall'invasione russa dell'Ucraina sono state costrette a chiudere o ridimensionare significativamente le loro attività. L'aumento dei prezzi dell'energia ha messo sotto stress i margini operativi delle industrie *energy-intensive*. Un aumento dell'onere debitorio a causa dell'aumento dei tassi di interesse può mettere in difficoltà alcune entità ad alta leva finanziaria. Non sempre le entità

potrebbero essere in grado di trasferire l'aumento dei costi operativi, risultante dall'inflazione elevata, sui consumatori. Fattori come questi richiedono maggiore attenzione nella valutazione della continuità aziendale da parte di un'entità.

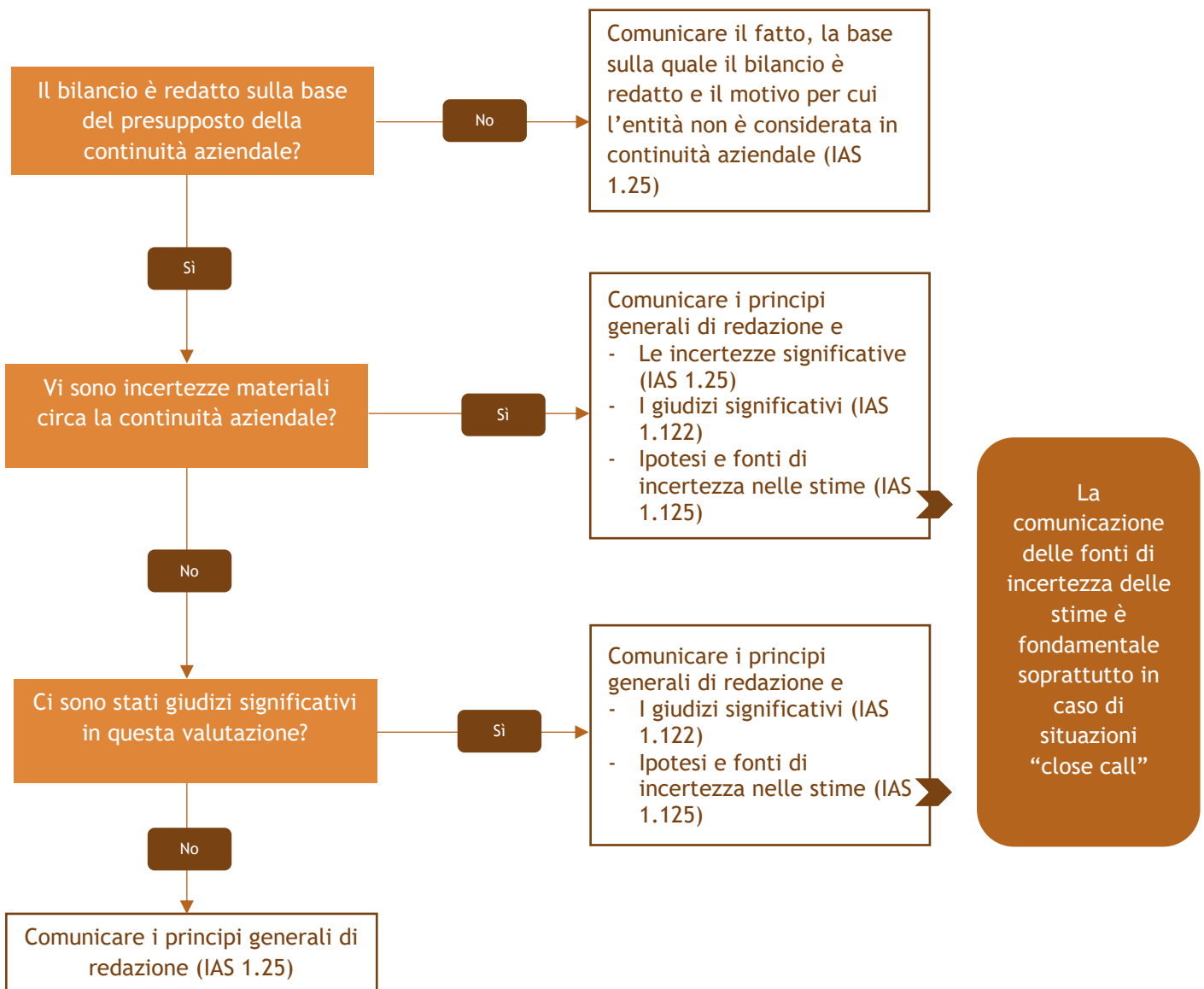
Va eseguita una dettagliata analisi dello scenario quando l'entità è significativamente influenzata da fattori come quelli precedentemente descritti (e.g. combinazione di più eventi incerti futuri).

Le entità devono considerare i seguenti punti nell'effettuare una valutazione della continuità aziendale:

- Come previsto dallo IAS 1 *Presentazione del bilancio*, nel valutare se il presupposto della continuità aziendale è appropriato, la direzione aziendale prende in considerazione tutte le informazioni disponibili circa il futuro, ossia almeno, ma non limitatamente ai, dodici mesi dalla fine del periodo di rendicontazione (IAS 1.26). In alcune giurisdizioni, le autorità di regolamentazione o i principi di revisione potrebbero richiedere che questo periodo sia di dodici mesi dalla data in cui viene autorizzata la pubblicazione del bilancio.
- Come previsto dallo IAS 10 *Fatti intervenuti dopo la data di chiusura dell'esercizio di riferimento*, se la direzione aziendale stabilisce, dopo il periodo di rendicontazione, che intende liquidare l'entità o cessare l'attività, oppure che non ha alternative realistiche se non quella di farlo, l'entità non deve redigere il proprio bilancio sulla base del presupposto della continuità aziendale (IAS 10.14). In altri termini, uno o più eventi successivi al periodo di riferimento che fanno sì che l'entità non sia più in continuità aziendale sono sempre eventi successivi che comportano una rettifica. In un contesto economico in rapida evoluzione, è fondamentale considerare tutte le informazioni disponibili fino alla data in cui il bilancio è autorizzato per la pubblicazione.
- Nel caso di un gruppo di entità, il presupposto della continuità aziendale è valutato a livello di gruppo. Se il presupposto della continuità aziendale è appropriato a livello di gruppo, il bilancio consolidato è redatto sulla base della continuità aziendale anche se vi è un dubbio significativo sulla capacità di una controllata di mantenere la continuità aziendale.

Lo IAS 1.25 impone all'entità di segnalare le incertezze rilevanti relative alla sua capacità di mantenere la continuità aziendale. Tuttavia, lo IAS 1.122 e lo IAS 1.125 contengono requisiti generali per la comunicazione di giudizi, ipotesi e fonti significative di incertezza nella stima. Va notato che questi requisiti generali si applicano anche alla valutazione della continuità aziendale. Pertanto, le entità sono tenute a comunicare giudizi, ipotesi e fonti significative di incertezza nella stima con riferimento alla valutazione della continuità aziendale.

Il seguente diagramma riassume i requisiti dello IAS 1 in materia di valutazione della continuità aziendale:



Nel gennaio 2021, al fine di supportare l'applicazione coerente dello IAS 1 circa i requisiti specifici della continuità aziendale e i principi generali di informativa, l'IFRS Foundation ha pubblicato il materiale didattico [Going Concern - a focus on disclosure](#). Il materiale didattico è stato pubblicato nel contesto della pandemia da COVID-19. Tuttavia, le linee guida all'interno del materiale didattico sono rilevanti anche nell'attuale contesto economico.

BDO Italia ha pubblicato *IFRS UPDATE 1 / 2021 Informativa di bilancio in materia di continuità aziendale* che riassume le linee guida del materiale didattico. La pubblicazione è disponibile [qui](#).

Altre aspettative stabilite dalle autorità di regolamentazione o dalle prassi di informativa preferite che le entità possono prendere in considerazione in materia di valutazione della continuità aziendale includono:

- Comunicare il periodo durante il quale è stata effettuata la valutazione della continuità aziendale e spiegare le ragioni della scelta di tale periodo.
- Comunicare informazioni dettagliate specifiche dell'entità per permettere agli utilizzatori del bilancio comprendere in che modo l'entità intende far fronte ai propri impegni durante il periodo di valutazione della continuità aziendale. Ciò può includere la comunicazione dei covenants a cui

l'entità era soggetta, l'“headroom” in qualsiasi calcolo di impairment, informazioni sulle deroghe richieste, qualsiasi presunta violazione dei covenants.

- Discutere dell'effetto di qualsiasi evento di liquidità successivo alla data di chiusura del bilancio.
- In caso di dipendenza da aiuti pubblici, comunicare la natura, le tempistiche e l'ammontare degli aiuti pubblici in relazione alla valutazione della continuità aziendale.
- Comunicare ipotesi chiare e quantificate con spiegazioni su come le ipotesi erano state determinate. In caso di più scenari, comunicare ipotesi quantificate per ciascuno.
- Comunicare informazioni sulle tecniche utilizzate per effettuare la valutazione della continuità aziendale, come gli stress test.

Nel complesso, l'informativa dovrebbe essere specifica per la società, sufficientemente dettagliata e di natura sia quantitativa che qualitativa. Dovrebbero essere evitate informazioni ridondanti.

Di seguito alcuni esempi di informativa sulla valutazione della continuità aziendale:

Valutazione della continuità aziendale - Comunicazione del periodo di valutazione

Il Gruppo ha registrato significativi aumenti dei costi operativi a causa dell'aumento dell'inflazione e dei prezzi dell'energia. Il Gruppo ha inoltre registrato un calo della domanda negli ultimi due anni (calo del 20% nel 2021 e calo del 10% nel 2022) per il segmento dei sistemi di trasporto pneumatico che rappresenta il 70% dei ricavi del Gruppo. Di conseguenza, il Gruppo ha fatto la valutazione della continuità aziendale.

Il Gruppo ha considerato il periodo fino al 31 dicembre 2024 per la valutazione della continuità aziendale (il periodo di valutazione). Il Gruppo ha considerato questo periodo di valutazione perché circa l'80% dei contratti di ricavi a lungo termine stipulati prima del 31 dicembre 2022 dovrebbe concludersi entro il 31 dicembre 2024.

Continuità aziendale - Informativa sugli stress test

La Società ha effettuato alcuni stress test rispetto allo scenario di base che comporterebbe l'impossibilità per la Società di soddisfare i propri obblighi di servizio del debito. Lo stress test considera l'effetto di una riduzione sostenuta dei ricavi e dell'aumento dei tassi di interesse sui suoi prestiti a tasso variabile.

La Società non sarà in grado di onorare i propri obblighi di debito in caso di riduzione dei ricavi del 50% nel periodo da febbraio 2023 a dicembre 2023 agli attuali margini operativi, combinato con un aumento del 10% dei tassi di interesse sui suoi prestiti a tasso variabile. Il CdA non ritiene plausibile questo scenario. Alla luce dei sussidi dichiarati dal governo per il settore dell'energia solare alla fine di ottobre 2022, la Società prevede un aumento della domanda dei clienti per i suoi pannelli solari nel 2023.

Nel 2023, alla data di autorizzazione alla pubblicazione del presente bilancio, la Società ha registrato un marginale incremento dei ricavi rispetto al periodo comparativo del 2022.

La Società ha inoltre pianificato diverse azioni di mitigazione, tra cui la riduzione delle spese in conto capitale, la cessazione di alcuni contratti di locazione di locali, la razionalizzazione della retribuzione variabile ai dipendenti, ecc., che contribuiranno ad aumentare il margine di manovra disponibile rispetto alle linee di prestito della Società.

Continuità aziendale - Informativa sulle incertezze materiali

Il prestito concesso da un consorzio di banche guidato dalla Banca A include un covenant che impone alla Società di mantenere un "current ratio" superiore a 1,2 (cfr. nota xx). Il covenant viene testato ogni 31 marzo, 30 giugno, 30 settembre e 31 dicembre sulla base dei rendiconti finanziari trimestrali/annuali. Una violazione del covenant comporta il rimborso del prestito su richiesta. Il prestito è altrimenti pagabile a rate dopo il 31 dicembre 2024.

La lenta ripresa post-pandemia da COVID-19 e le pressioni inflazionistiche hanno comportato una riduzione della domanda dei clienti per i prodotti della Società, che ha influito sulla liquidità a breve termine della Società.

La Società, pertanto, non è stata in grado di rispettare il covenant del current ratio al 30 settembre 2022 e al 31 dicembre 2022. L'indebitamento, pari a 3,6 milioni di CU, è classificato come passività corrente al 31 dicembre 2022. La Società sta negoziando con il consorzio di banche una deroga al covenant per un periodo di un anno. La trattativa è in fase avanzata e la direzione aziendale prevede di ottenere la deroga entro la fine di febbraio 2023.

Il CdA ha effettuato una valutazione della continuità aziendale sulla base delle informazioni disponibili, comprese le proiezioni dei flussi di cassa, fino alla data in cui il bilancio è stato autorizzato alla pubblicazione. Lo scenario di base e lo scenario di stress nella valutazione della continuità aziendale presuppongono che la deroga al covenant sia concessa. Supponendo che la deroga sia concessa, il CdA ritiene che il presupposto della continuità aziendale sia appropriato anche in caso di stress (fare riferimento di seguito per i dettagli del caso base e del caso di stress). L'ottenimento della deroga al covenant rappresenta un'incertezza significativa che può mettere significativamente in dubbio la capacità della Società di mantenere la continuità aziendale. Tuttavia, il CdA è fiducioso che la deroga sarà ottenuta e la Società disporrà di risorse adeguate a adempiere ai propri obblighi e continuare le proprie operazioni per un periodo di dodici mesi dalla fine del periodo di riferimento. Di conseguenza, il bilancio è redatto sulla base del presupposto della continuità aziendale.

Giudizi, stime e incertezze nella stima

Giudizi significativi e stime sono coinvolte in una serie di aree di bilancio quali la valutazione dell'impairment, le valutazioni al fair value, la contabilizzazione di imposte differite, i benefici per i dipendenti, la valutazione delle rimanenze, la valutazione del controllo/controllo congiunto/influenza significativa, i corrispettivi potenziali, le misurazioni delle perdite attese su crediti (ECL), ecc.

In tempi di incertezza, giudizi, stime e incertezze nelle stime hanno un ruolo ancora più critico per la contabilizzazione. Data la rapida evoluzione delle circostanze, i giudizi significativi le stime devono essere valutati, aggiornati e monitorati continuamente per garantire di riflettere le circostanze attuali. Le entità potrebbero dover rivedere le loro ipotesi e modelli di valutazione per considerare più scenari e risultati possibili. Ad esempio, a causa delle tensioni nella supply chain e delle pressioni inflazionistiche, le entità potrebbero dover rivedere le ipotesi utilizzate per determinare gli importi recuperabili delle attività non finanziarie. In considerazione delle interruzioni dell'approvvigionamento energetico globale e dell'aumento dei prezzi dell'energia, le entità nei settori *energy-intensive* devono considerare, nelle loro proiezioni dei flussi di cassa, molteplici scenari con prezzi dell'energia variabili per determinare gli importi recuperabili nell'analisi di impairment delle attività non finanziarie.

Lo IAS 1.122 e lo IAS 1.125 prevedono requisiti per la comunicazione di decisioni e stime significative.

IAS 1.122 (grassetto aggiunto)

Unitamente alle informazioni rilevanti sui principi contabili e ad altre note, l'entità deve indicare le decisioni, ad eccezione di quelle che riguardano le stime, che la direzione aziendale ha preso durante il processo di applicazione dei principi contabili dell'entità che hanno gli effetti più significativi sugli importi rilevati in bilancio.

IAS 1.125 (grassetto aggiunto)

Un'entità deve esporre l'informativa sulle ipotesi riguardanti il futuro e sulle altre principali cause di incertezza nella stima alla data di chiusura dell'esercizio che presentano un rischio rilevante di dar luogo a rettifiche significative dei valori contabili delle attività e delle passività entro l'esercizio successivo....

Qual è la differenza fra stime significative e altre stime?

Le stime significative di cui allo IAS 1.125 sono quelle stime che presentano un **rischio rilevante** di dar luogo a **rettifiche significative** dei **valori contabili delle attività e delle passività** entro **l'esercizio successivo**. Lo IAS 1.125 richiede esplicitamente di indicare le stime significative e le fonti principali di incertezza nella stima.

Lo IAS 1.112(c) richiede di indicare informazioni non presentate altrove in bilancio, ma rilevanti per la comprensione dello stesso. Pertanto, le entità dovrebbero comunicare altre stime qualora tali stime forniscano informazioni rilevanti e significative agli utilizzatori del bilancio. Tuttavia, queste dovrebbero essere chiaramente distinte dalle stime significative.

Come dovrebbe essere questa informativa?

Lo IAS 1.129 richiede a un'entità di fornire l'informativa di cui allo IAS 1.125 in modo da aiutare gli utilizzatori del bilancio a capire le decisioni della direzione aziendale sul futuro e delle altre cause di incertezza della stima. Di seguito alcuni esempi dei tipi di informativa che l'entità fornisce:

- a) la natura dell'ipotesi o di altra incertezza nella stima;
- b) la sensibilità dei valori contabili ai metodi, alle ipotesi e alle stime alla base del loro calcolo, comprese le ragioni di tale sensibilità;
- c) la risoluzione attesa di un'incertezza e l'intervallo di risultati ragionevolmente possibili entro l'esercizio successivo con riferimento ai valori contabili delle attività e passività interessate;
- d) se l'incertezza rimane irrisolta, una spiegazione delle modifiche apportate alle ipotesi passate riguardanti tali attività e passività.

Le entità possono ritenere opportuno includere tale informativa nella relativa nota piuttosto che in una nota separata per tutte le stime significative. Ad esempio, informazioni su stime significative effettuate relative alla riduzione di valore di un portafoglio crediti nella nota associata. Le entità possono aggregare un elenco di stime significative effettuate e un riferimento incrociato alla nota applicabile contenente le informazioni.

Di seguito alcune aspettative di alcune autorità di regolamentazione in materia di decisioni e stime significative:

Decisioni significative

- Identificare separatamente le decisioni correlate e quelle non correlate a una fonte di incertezza nella stima.
- Fornire descrizioni dettagliate delle decisioni specifiche e rilevanti della direzione in merito all'applicazione dei principi contabili.

Stime significative

- Specificare chiaramente quali stime presentano un rischio rilevante di rettifiche significative dei valori contabili di attività e passività nell'esercizio successivo.
- Quantificare l'importo specifico a rischio di rettifiche significative.
- Fornire descrizioni sufficientemente dettagliate delle ipotesi e/o incertezze per permettere agli utilizzatori del bilancio di comprendere le decisioni più difficili e soggettive prese dalla direzione aziendale.
- Distinguere chiaramente l'informativa sulle altre stime, e relative sensibilità, dalle stime significative e spiegarne la rilevanza.
- Fornire sensibilità rilevanti e/o intervalli di risultati ragionevolmente possibili per le stime significative. Per esempio, sensibilizzare le ipotesi più rilevanti e scegliere ipotesi alternative considerate ragionevolmente possibili.
- Quantificare le ipotesi sottostanti alle stime significative quando gli investitori necessitano di queste informazioni per comprenderne appieno gli effetti.
- Spiegare eventuali modifiche alle ipotesi passate se l'incertezza rimane irrisolta.
- Le fonti di incertezza nella stima e la relativa informativa vanno aggiornate alla data di chiusura del bilancio.

Di seguito alcuni esempi di informativa circa decisioni e stime significative:

Informativa sulle stime significative

La redazione del bilancio consolidato di Gruppo prevede l'utilizzo di stime e ipotesi.

Stime significative:

Le stime e le ipotesi che presentano un rischio rilevante di dar luogo a rettifiche significative dei valori contabili di attività e passività entro l'esercizio successivo sono discusse qui sotto:

- Impairment delle attività non finanziarie: Stima dei flussi di cassa futuri (cfr. nota xx)
- Fair value delle attività acquisite e delle passività assunte nelle aggregazioni aziendali (cfr. nota xx)

Altre aree di giudizi e stime contabili:

La rilevazione e la valutazione di talune attività e passività rilevanti si basano su ipotesi e stime, distinte dalle stime significative di cui sopra. Queste ipotesi e stime sono:

- Rilevazione dei ricavi: Accantonamento per incentivi alla clientela (cfr. nota xx)
- Rilevazione delle attività fiscali differite (cfr. nota xx)
- Determinazione della vita economica utile e del valore residuo di immobili, impianti e macchinari (cfr. nota xx).

Stime significative - descrizione dell'incertezza nella stima e importo a rischio di rettifiche significative

Accantonamento per obsolescenza delle rimanenze

Il Gruppo adotta un approccio basato sull'utilizzo per la rilevazione e la valutazione degli accantonamenti per obsolescenza delle rimanenze.

Il Gruppo analizza le tendenze storiche di utilizzo delle vecchie materie prime e determina le percentuali di accantonamento delle rimanenze. Queste percentuali sono rivalutate annualmente. Il Gruppo considera anche le informazioni previsionali, compresa la domanda stimata dei clienti e, ove richiesto, riconosce un maggiore accantonamento delle rimanenze tenendo conto di queste informazioni. Le materie prime che superano i tre anni di utilizzo vengono integralmente svalutate. La direzione ritiene che un periodo di tre anni sia appropriato in quanto la maggior parte delle materie prime ha una lunga durata.

Al 31 dicembre 2022, l'accantonamento per rimanenze obsolete ammontava a 3,5 milioni di UC (31 dicembre 2021: 2,7 milioni di UC).

Impairment di attività non finanziarie

La situazione economica generalmente negativa e gli effetti dell'attuale situazione geopolitica hanno aumentato il rischio di impairment delle attività non finanziarie. Le entità devono prestare maggiore cautela nei confronti dell'impairment se l'entità è significativamente influenzata da fattori quali:

- Entità ad elevato consumo energetico che possono essere influenzate negativamente dall'aumento dei costi energetici
- Entità che subiscono un'esposizione significativa alle tensioni della supply chain
- Entità che registrano aumenti significativi dei costi a causa dell'inflazione
- Entità che non sono in grado di trasferire l'aumento dei costi ai clienti
- Entità significativamente esposte agli effetti dell'invasione russa dell'Ucraina, ai danni fisici alle attività o con attività inutilizzate nelle regioni colpite
- Industrie con implicazioni rilevanti dei rischi legati al clima a medio o lungo termine, ad esempio industrie fortemente dipendenti dai combustibili fossili

Di seguito sono riportate alcune considerazioni importanti quando si effettua la valutazione dell'impairment delle attività non finanziarie:

- Determinazione del tasso di attualizzazione (fare riferimento alla sezione "Tassi di attualizzazione" più avanti per maggiori informazioni).
- Gli input utilizzati per il calcolo del valore d'uso dovrebbero essere coerenti con le informazioni comunicate in altre sezioni del bilancio.
- Informativa di alta qualità:
 - Informativa sulle ipotesi chiave relative alle condizioni esterne e alla strategia dell'azienda, compresi gli effetti sulle ipotesi di potenziale riduzione della domanda dei clienti, aumento dei costi e altri fattori che influenzano l'attività nel contesto attuale.
 - L'informativa sulle ipotesi chiave va oltre i principali input numerici (e.g. percentuale di crescita dei ricavi e tasso di attualizzazione) e dovrebbe includere le ipotesi fatte dalla direzione aziendale nella formazione di ipotesi numeriche (e.g. ipotesi riguardanti le prestazioni dei prodotti attuali e nuovi, l'accesso a nuovi mercati, il prezzo presunto di fattori produttivi chiave come l'elettricità, ecc.).
 - Spiegazione della sensibilità degli importi recuperabili alle variazioni nelle ipotesi. Ciò è particolarmente importante laddove l'intervallo di possibili risultati si è ampliato a causa delle maggiori incertezze.
 - Spiegazione della composizione delle unità generatrici di flussi finanziari (CGU) e la base per l'assegnazione dell'avviamento alle CGU o a gruppi di CGU.

Tassi di attualizzazione

Alcuni principi contabili internazionali richiedono la determinazione dei tassi di attualizzazione.

Nell'attuale contesto economico caratterizzato da un'inflazione elevata e da tassi di interesse in aumento, la determinazione dei tassi di attualizzazione è fondamentale e i tassi di attualizzazione determinati in passato potrebbero non essere più appropriati. In molti casi, può essere necessario aumentare i tassi di attualizzazione rispetto ai periodi di rendicontazione precedenti (e.g., tassi di attualizzazione utilizzati per stimare l'importo recuperabile in un impairment test).

Principi contabili internazionali diversi prevedono requisiti diversi per la determinazione dei tassi di attualizzazione, molti dei quali sono i seguenti:

Principio contabile internazionale	Tasso di attualizzazione
IAS 36 Riduzione di valore delle attività	Tasso ante imposte che riflette l'attuale valutazione di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività per i quali le stime dei flussi di cassa non sono state rettificate.
IAS 19 Benefici per i dipendenti	Rendimenti di mercato sulle obbligazioni societarie di alta qualità. Per le valute per le quali non esiste un mercato sviluppato delle obbligazioni societarie di alta qualità, sono utilizzati i rendimenti di mercato dei titoli di Stato denominati in tale valuta.
IFRS 16 Leasing	Tasso di finanziamento marginale (quando il tasso di interesse implicito nel leasing non può essere facilmente determinato).
IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali	Tasso ante imposte che riflette l'attuale valutazione di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici della passività per i quali le stime dei flussi di cassa non sono state rettificate.
IFRS 2 Pagamenti basati su azioni	Tasso privo di rischio utilizzato nei modelli di pricing delle opzioni come Black-Scholes (seguendo i principi dell'IFRS 13 <i>Valutazione del fair value</i>).

Di seguito alcuni fattori che vanno tenuti in considerazione nella determinazione del tasso di attualizzazione:

- Evitare duplicazioni dei rischi od omissioni degli effetti di alcuni fattori di rischio nella stima del fair value

Come richiesto dall'IFRS 13.B14(c), onde evitare duplicazioni ovvero l'omissione degli effetti dei fattori di rischio, i tassi di attualizzazione devono riflettere ipotesi coerenti con quelle inerenti ai flussi finanziari. Se le stime dei flussi finanziari sono rettificate per certi rischi, il tasso di attualizzazione non deve riflettere tale rischio.

La seguente tabella riassume il principio di cui sopra:

	Flusso finanziario stimato rettificato per il rischio	Flusso finanziario stimato non rettificato per il rischio
Il tasso di attualizzazione riflette il rischio	Duplicazione del fattore di rischio	Tasso di attualizzazione appropriato
Il tasso di attualizzazione non riflette il rischio	Tasso di attualizzazione appropriato	Omissione del fattore di rischio

- Tasso di attualizzazione al lordo vs tasso di attualizzazione al netto delle imposte

Lo IAS 36.55 e lo IAS 37.47 richiedono l'utilizzo di un tasso di attualizzazione al lordo delle imposte.

Le entità usano spesso il costo medio ponderato del capitale (WACC) come punto di partenza per determinare il tasso di attualizzazione da utilizzare ai sensi dello IAS 36 e dello IAS 37. Il WACC è solitamente un tasso al netto delle imposte che deve essere convertito in un tasso al lordo per rispettare i requisiti dello IAS 36 e dello IAS 37. In scenari semplici, il tasso al lordo delle imposte può essere ottenuto il tasso di attualizzazione al netto delle imposte con l'aliquota d'imposta standard. Tuttavia, come richiamato nello IAS 36.BCZ85, non sempre ciò potrebbe dare il risultato corretto. In scenari complessi o in cui sono coinvolte più aliquote fiscali, le entità potrebbero dover utilizzare un processo iterativo per arrivare al tasso al lordo delle imposte appropriato.

- Ipotesi internamente coerenti

Le ipotesi sul tasso di sconto e sui flussi di cassa dovrebbero essere internamente coerenti. I flussi di cassa sono attualizzati utilizzando il tasso di attualizzazione applicabile per la valuta in cui sono denominati i flussi di cassa. Il tasso di attualizzazione è determinato considerando i fattori economici sottostanti della valuta in cui sono denominati i flussi di cassa.

- Tasso di attualizzazione reale vs nominale

I flussi di cassa nominali, che includono l'effetto dell'inflazione, dovrebbero essere attualizzati a un tasso che includa l'effetto dell'inflazione. I flussi di cassa reali, che escludono l'effetto dell'inflazione, dovrebbero essere attualizzati a un tasso che escluda l'effetto dell'inflazione.

In un contesto di elevata inflazione, è essenziale garantire tale coerenza. Un errore qui può dare un risultato che è significativamente sbagliato.

- Coinvolgimento di un esperto

Le entità possono dover coinvolgere un esperto per determinare il tasso di attualizzazione se si prevede che la scelta del tasso abbia un effetto sostanziale sulla valutazione delle attività e delle passività. Si tratta di uno scenario probabile nell'attuale contesto di inflazione elevata e tassi di interesse elevati.

- Informativa di alta qualità

La determinazione del tasso di sconto può comportare un giudizio significativo o essere fonte di incertezza di stima significativa. Le entità dovrebbero fornire informazioni chiare e specifiche su come è stato determinato il tasso di attualizzazione, comprese le ipotesi utilizzate.

Fatti intervenuti dopo la data di chiusura dell'esercizio di riferimento

Lo IAS 10 *Fatti intervenuti dopo la data di chiusura dell'esercizio di riferimento* definisce tali fatti come fatti, positivi o negativi, che avvengono tra la fine dell'esercizio di riferimento e la data in cui il bilancio è autorizzato alla pubblicazione.

L'entità deve determinare se il fatto successivo alla chiusura dell'esercizio comporta una rettifica (fatti che dimostrano le condizioni esistenti alla fine dell'esercizio di riferimento) o meno (fatti indicativi di

condizioni sorte dopo l'esercizio di riferimento). Questa valutazione può richiedere un giudizio significativo.

Gli importi rilevati nel bilancio sono rettificati per riflettere fatti rilevanti che comportano una rettifica. Per i fatti rilevanti che non comportano una rettifica, l'entità deve indicare la natura del fatto e una stima del suo effetto finanziario, oppure dichiarare che tale stima non può essere effettuata.

I tempi di incertezza e i rapidi cambiamenti aumentano il rischio che si verifichi un fatto rilevante dopo la chiusura dell'esercizio di riferimento, ma prima che il bilancio sia autorizzato alla pubblicazione, rendendo questa valutazione di importanza cruciale. Le entità dovrebbero monitorare e valutare continuamente per individuare e rendere conto dei fatti rilevanti dopo la chiusura dell'esercizio di riferimento.

Cosa deve fare l'entità se il presupposto della continuità aziendale è ritenuto inappropriato dopo la chiusura dell'esercizio di riferimento?

In un contesto economico in rapida evoluzione, la situazione di un'entità può deteriorarsi significativamente dopo la fine dell'esercizio di riferimento, al punto da rendere il presupposto della continuità aziendale non più appropriato. Se il presupposto della continuità aziendale non è più appropriato, l'effetto è così pervasivo che lo IAS 10.14-16 richiede una modifica fondamentale dei principi contabili di riferimento e l'entità non deve redigere il bilancio secondo il presupposto della continuità aziendale, anche se i fatti che richiedono tale determinazione sorgono dopo la data di riferimento del bilancio.

Valutazione del controllo, del controllo congiunto e dell'influenza significativa

Alla luce dell'evoluzione dei rischi geopolitici, le entità potrebbero dover riconsiderare il controllo (IFRS 10 *Bilancio consolidato*), il controllo congiunto (IFRS 11 *Accordi a controllo congiunto*) o l'influenza significativa (IAS 28 *Partecipazioni in società collegate e joint venture*), soprattutto per le partecipate situate in aree colpite dall'invasione russa dell'Ucraina.

Si riportano alcuni fattori rilevati dalle autorità di regolamentazione affinché siano presi in considerazione dalle società nella loro valutazione del controllo, del controllo congiunto e dell'influenza significativa:

- Incidenza sulla partecipata delle misure adottate dalla Russia, quali la nazionalizzazione delle attività
- Clausole nei contratti per la cessione di partecipazioni in altre entità quali:



- Le entità dovrebbero fornire informazioni dettagliate in merito a eventuali modifiche apportate alla loro valutazione del controllo, del controllo congiunto e/o dell'influenza significativa e in merito all'eventuale perdita del controllo, del controllo congiunto o dell'influenza significativa.

Va osservato che la decisione di abbandonare le attività di business nelle zone colpite dall'invasione russa dell'Ucraina, le restrizioni all'accesso alle informazioni o all'uso delle risorse finanziarie non comportano necessariamente la perdita di controllo o influenza significativa su una partecipata. Le entità dovranno valutare ciascun caso sulla base di fatti e circostanze.

Effetti dell'inflazione

La maggior parte delle principali economie ha registrato un aumento dell'inflazione negli ultimi mesi. L'aumento dell'inflazione ha una serie di implicazioni nell'informativa finanziaria, tra cui:

- Tasso di attualizzazione

L'aumento dell'inflazione e dei tassi di interesse porta a tassi di attualizzazione più elevati, e tali tassi sono utilizzati per molteplici scopi nella rendicontazione finanziaria. Fare riferimento alla precedente sezione "Tassi di attualizzazione" per maggiori informazioni.

- IFRS 2 *Pagamenti basati su azioni*

L'inflazione può avere altri effetti macroeconomici, come una minore domanda di beni e servizi. Ciò può influire sulla performance dell'entità e avere un effetto corrispondente sui pagamenti basati su azioni legati alla performance (e.g. il raggiungimento da parte dell'entità di determinati obiettivi di ricavi o di utile netto).

- IFRS 9 *Strumenti finanziari*

- Clausole contrattuali legate all'inflazione

Ci possono essere caratteristiche inflazionistiche incorporate nei ricavi, nelle forniture, nei leasing e in altri contratti di finanziamento. Le entità devono valutare se queste caratteristiche devono essere separate e contabilizzate come derivati. Le entità devono comunicare nel bilancio informazioni adeguate a permettere agli utilizzatori di comprendere tali clausole legate all'inflazione.

- L'aumento dell'inflazione avrà un effetto sulla valutazione dell'ECL. Soprattutto per i titoli di debito a tasso variabile, l'aumento dell'inflazione può portare ad un aumento del rischio di default e alla valutazione dell'ECL.
- Potrebbe verificarsi un aumento delle percentuali di rimborso anticipato di titoli a tasso variabile, con conseguente aumento del rischio di rimborso anticipato.
- Potrebbero aumentare i casi di modifiche del debito in cui i debitori non sono in grado di onorare il debito alle scadenze.

- IFRS 16 *Leasing*

Potrebbero essere necessarie rimisurazioni dei canoni di leasing variabili dipendenti dall'inflazione o da altri indici di prezzo (e.g. l'indice dei prezzi al consumo) a causa dell'aumentata inflazione.

Le modifiche ai contratti di leasing richiedono inoltre ai locatari di rivalutare il tasso di attualizzazione utilizzato per valutare il leasing.

- *IAS 2 Rimanenze*

L'inflazione può portare ad aumenti dei costi stimati necessari per effettuare la vendita. Se i prezzi di vendita stimati non aumentano di conseguenza, ad esempio nel caso di contratti a tasso fisso a lungo termine, ciò può comportare una riduzione del valore netto di realizzo e possibilmente maggiori svalutazioni delle rimanenze.

- *IAS 19 Benefici per i dipendenti*

L'inflazione influisce sulle ipotesi attuariali utilizzate nella misurazione dei piani a benefici definiti e di altri benefici a lungo termine per i dipendenti. Per le valutazioni attuariali possono essere richiesti tassi di attualizzazione più elevati. Le ipotesi di futuri aumenti salariali potrebbero dover essere rivalutate a causa dell'inflazione.

- *IAS 20 Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica*

Le amministrazioni pubbliche possono concedere ad alcune entità prestiti a tassi di interesse inferiori a quelli di mercato, che devono essere contabilizzati in conformità allo IAS 20. Si noti che per i prestiti esistenti, la rideterminazione del fatto che il prestito sia inferiore al tasso di interesse di mercato non è richiesta o consentita ai sensi dallo IAS 20.

- *IAS 36 Riduzione di valore delle attività*

Un tasso di attualizzazione più elevato si tradurrebbe in un inferiore valore d'uso delle attività o delle CGU. Questo può essere un possibile indicatore di impairment. Le entità potrebbero dover rideterminare i flussi finanziari stimati utilizzati nel calcolo del valore nell'uso delle attività o delle CGU.

- *IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali*

I contratti possono diventare onerosi a causa di un aumento dei costi non compensato da un corrispondente aumento dei ricavi, ad esempio nel caso di contratti a lungo termine a tasso fisso. Ad esempio, se l'aumento dei costi dei fattori di produzione fa sì che i costi di costruzione di un edificio per un cliente sono aumentati a tal punto che il contratto non è più redditizio, tale contratto può essere oneroso. I contratti onerosi vanno rilevati come accantonamenti, con rilevazione anticipata della perdita.

Lo IAS 37 è stato recentemente modificato per chiarire quali costi sono inclusi nella valutazione dell'onerosità di un contratto, il che può aumentare il numero di contratti onerosi. Queste modifiche sono entrate in vigore per gli esercizi i cui bilanci iniziano dal (o successivi al 1° gennaio 2022).

Strumenti finanziari

Di seguito sono riportati alcuni aspetti relativi agli strumenti finanziari che le entità dovrebbero tenere in considerazione:

- *Riclassificazione delle attività finanziarie*

Le attività finanziarie che sono titoli di debito a tasso fisso valuti al fair value rilevato a conto economico o al fair value rilevato tra le altre componenti di conto economico complessivo, subirebbero una diminuzione del fair value in un contesto di tassi di interesse in aumento. Le entità potrebbero voler riclassificare tali attività finanziarie nella categoria della valutazione del

costo ammortizzato per evitare di rilevare tali diminuzioni di valore. Tuttavia, la riclassificazione delle attività finanziarie secondo l'IFRS 9 *Strumenti finanziari* è permessa solo in caso di cambiamento del modello di business per la gestione di tali attività finanziarie, che si prevede si verifichi raramente nella prassi.

Come osservato dalle autorità di regolamentazione, le entità devono tenere presenti i seguenti punti relativi alla riclassificazione delle attività finanziarie:

Si prevede che le riclassificazioni avvengano raramente, anche nell'attuale contesto macroeconomico. Un cambiamento nel modello di business è una soglia molto alta. Ad esempio, la chiusura di una componente significativa dell'azienda.

Un cambiamento di un modello di business deve essere significativo per le operazioni dell'entità e dimostrabile a terzi (e.g. comunicati stampa, dichiarazioni pubbliche ecc.)

L'entità deve fornire una spiegazione chiara e dettagliata del cambiamento del modello di business.

- Problematiche legate ai modelli di perdite attese su crediti (ECL)

Le entità, e in particolare le istituzioni finanziarie, possono sperimentare notevoli difficoltà nell'elaborazione di modelli ECL per l'attuale contesto macroeconomico a causa della poca esperienza di modellizzazione in simili circostanze. Pertanto, è fondamentale fornire informazioni sufficientemente trasparenti circa l'effetto del mutevole contesto economico sul calcolo delle perdite attese su crediti. Ciò consentirebbe agli utilizzatori dei bilanci di comprendere l'effetto del rischio di credito sull'importo, le tempistiche e l'incertezza dei flussi di cassa futuri.

Diversi gruppi di debitori possono essere influenzati in modo diverso dagli attuali sviluppi macroeconomici. Ad esempio, si prevede che l'aumento dei costi energetici avrà effetti specifici per settore. La capacità di trasferire gli effetti dell'inflazione ai clienti varia da un settore all'altro. Pertanto, le entità sono tenute a fornire un'informativa approfondita riguardante i driver specifici del settore con riferimento al calcolo delle perdite attese su crediti, nonché le concentrazioni di rischio relative a settori specifici.

- Focus sull'informativa

- Va fornita adeguata informativa circa la natura e l'estensione dei rischi derivanti dagli strumenti finanziari e relativa gestione del rischio.
- Le entità devono comunicare i metodi utilizzati per misurare l'esposizione ai rischi, i cambiamenti intervenuti rispetto al periodo precedente e qualsiasi accordo di copertura messo in atto per fissare i tassi di interesse o la copertura contro gli effetti dell'inflazione.
- Se rilevanti, dovrebbero essere fornite dettagliate analisi di sensibilità circa l'esposizione dell'entità al rischio di tasso di interesse, prezzo delle materie prime, e relativi rischi di liquidità, compresa una descrizione delle metodologie e delle ipotesi utilizzate e dei cambiamenti rispetto al periodo precedente.
- Vanno comunicati i criteri contabili di ogni accordo di finanziamento o di copertura rilevante, nonché qualsiasi modifica degli accordi.
- Vanno fornite informazioni sui covenant bancari e sulle modifiche a qualsiasi covenant.

Considerazioni chiave per l'informativa

Nell'attuale contest economico, un'informativa di alta qualità è fondamentale per consentire agli utilizzatori del bilancio di valutare la natura e l'entità dei rischi cui l'entità è esposta. Le autorità di regolamentazione hanno costantemente rimarcato l'importanza di un'informativa di alta qualità.

Di seguito sono riportate alcune considerazioni chiave da tenere a mente in fatto di informativa:



L'informativa deve essere chiara, concisa e comprensibile, e non deve contenere informazioni irrilevanti.



È opportuno fornire informazioni chiare sui giudizi significativi della direzione aziendale e sulle ipotesi chiave alla base delle principali fonti di incertezza delle stime, comprese informazioni sulla sensibilità degli importi comunicati alle variazioni delle ipotesi.



L'informativa deve essere specifica per l'entità e deve rispondere agli obiettivi dei principi contabili internazionali applicabili, non limitandosi dunque agli specifici requisiti d'informativa dei principi. Le entità devono fornire informazioni aggiuntive (al di là degli obblighi di informativa specifici) se ciò è necessario per consentire agli utilizzatori del bilancio di comprendere l'impatto di particolari operazioni, fatti e altre condizioni sulla performance finanziaria dell'entità.



Dovrebbero essere evitate informazioni ridondanti.

Appendice:

Linee guida delle autorità di regolamentazione

La tabella che segue contiene i link alle linee guida di alcune autorità di regolamentazione relative ai bilanci dell'anno 2022 o ai risultati delle revisioni condotte nell'ultimo anno.

Autorità di regolamentazione	Linee guida
International Organization of Securities Commissions (IOSCO)	IOSCO Statement on Financial Reporting and Disclosure during Economic Uncertainty
European Securities and Markets Authority (ESMA)	Public Statement on European common enforcement priorities for 2022 annual financial reports
Financial Reporting Council (FRC), UK	Annual Review of Corporate Reporting (2021/22)
Financial Reporting Council (FRC), UK	Key matters for 2022/23 reports and accounts
Accounting and corporate regulatory authority, Singapore	Areas of Review Focus for FY 2022 Financial Statements
Johannesburg Stock Exchange	Report on proactive monitoring of financial statements in 2022



CONTATTI

Viale Abruzzi, 94
20131 Milano
Tel. 02 58 20 1

BDO è tra le principali organizzazioni internazionali di servizi alle imprese

[financialreportingstandards](https://www.bdo.it/financialreportingstandards)
.helpdesk@bdo.it

Nonostante l'attenzione con cui è stata preparata, la presente pubblicazione deve essere considerata soltanto come un'indicazione di massima e non può, in nessuna circostanza, essere associata, in parte o in toto, ad un'opinione espressa da BDO. BDO non può essere ritenuta responsabile di eventuali errori od omissioni contenuti nel documento. Non si deve fare affidamento sulla pubblicazione per trattare situazioni specifiche e non si deve agire, o astenersi dall'agire, sulla base delle informazioni ivi contenute senza un parere professionale specifico. Si prega di rivolgersi alla società membro di BDO della propria area geografica per discutere di queste questioni tenendo conto delle proprie particolari circostanze.

BDO IFR Advisory Limited, Brussels Worldwide Services BV, BDO International Limited e altre società membri di BDO e i rispettivi partner, dipendenti e/o agenti non accettano o non si assumono alcuna responsabilità o dovere di diligenza per qualsiasi perdita derivante da un'azione intrapresa o non intrapresa da chiunque sulla base delle informazioni contenute nella presente pubblicazione o per qualsiasi decisione basata su di esse.

Ciascuna società di BDO International Limited (l'entità che guida la rete BDO), Brussels Worldwide Services BV, BDO IFR Advisory Limited e le società membri è una persona giuridica separata e non risponde degli atti o delle omissioni di un'altra entità della rete. Nulla negli accordi o nelle regole della rete BDO costituisce o implica un rapporto di agenzia o di partenariato tra BDO International Limited, Brussels Worldwide Services BV, BDO IFR Advisory Limited e/o le società membri della rete BDO.

© 2023 BDO IFR Advisory Limited, a UK registered company limited by guarantee. All rights reserved.

Tradotto in italiano e pubblicato da:

BDO Italia S.p.A., società per azioni italiana, è membro di BDO International Limited, società di diritto inglese (company limited by guarantee), e fa parte della rete internazionale BDO, network di società indipendenti. BDO è il marchio utilizzato dal network BDO e dalle singole società indipendenti che ne fanno parte.

© 11/2023 BDO (Italia) – IFRS UPDATE - Tutti i diritti riservati.

www.bdo.it

